

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE

ING. DENIS BARBIERI

POSTA PEC

Italiana Polimeri S.r.l.
italianpolimeri@pec.it

e p.c.

ARPAE SAC Ravenna
aooora@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018 e dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006, del progetto denominato **“nuovo impianto di recupero rifiuti plastici costituiti da polietilene a bassa densità (LDPE)”**, presentato da **Italiana Polimeri S.r.l.** localizzato nel comune di **Massa Lombarda (RA)**- [Fasc. 1311/40/2023] - **Richiesta integrazioni**

In riferimento alla procedura in oggetto, avviata con istanza acquisita al PG.2023.567671 del 12 giugno 2023, si informa che, in seguito alle verifiche di cui all'art. 19 comma 2 del D.lgs. 152/06, si ritiene necessario richiedere integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata ed in particolare:

- 1) indicare l'intervento da realizzare nell'area ricompresa nel perimetro dell'area di intervento individuata nel RUE come ASP2;
- 2) matrice atmosfera: integrare la documentazione con l'analisi qualitativa (tipo di inquinante) e quantitativa (livello emissivo atteso al camino) delle emissioni in atmosfera convogliate e diffuse nelle condizioni di progetto, anche eventualmente attraverso dati di letteratura;
- 3) misure mitigative e/o compensative:
 - a) presentare una relazione relativa alle conseguenze in termini di emissioni in atmosfera per gli inquinanti PM10, NOX, SO2, COV, NH3 introdotte dal progetto in esame e le misure volte a ridurre l'effetto di tali emissioni;
 - b) rispetto alle misure mitigative/compensative proposte dalla ditta, aumento del verde perimetrale, potenziamento del verde pubblico e fotovoltaico, quantificare le emissioni compensate;
 - c) presentare un bilancio energetico dettagliato e valutare l'implementazione di soluzioni tecnologiche volte al contenimento dei consumi energetici;

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale della Fiera, 8
40127 Bolognatel 051.527.6953
fax 051.527.6095Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM	SUB.
a uso interno: DP/ _____ / _____	Classifi. 1311	550	180	10	_____	Fasc. 2023	40	_____

- d) considerato che le misure mitigative/compensative sono volte all'eliminazione o alla riduzione degli effetti dell'attività sull'ambiente, tali misure dovranno essere realizzate possibilmente prima della messa in esercizio dell'impianto. A tale fine integrare il cronoprogramma delle attività con la programmazione delle misure mitigative/compensative proposte;
- 4) consumi idrici: chiarire qual è il consumo idrico del progetto visto che nel documento "SVIA_03.01_SPA" a pag. 92 è quantificato in 4 m³/giorno mentre a pag. 72 in 21 m³/giorno; specificare se nel consumo idrico stimato è ricompreso il contributo legato agli scrubber;
- 5) scarichi idrici:
- a) dalla documentazione presentata si evince che lo scarico di acque nere confluisce nello scolo Fornasaccia in via Martiri della Libertà identificato dalla ditta come rete di acque reflue urbane (nella rete acque reflue urbane identificate con "Scolo Fornasaccia"). Si fa presente che lo scolo Fornasaccia confluisce nello scolo consorziale Trepiedi, identificando quindi lo scarico proposto dalla ditta come scarico in acque superficiali. Chiarire, quindi, questa incongruenza;
- b) considerato inoltre che in presenza di rete di fognatura pubblica (fognatura in Via Argine San Paolo) corre l'obbligo di allaccio alla stessa, chiarire:
- i) in caso di allaccio in pubblica fognatura, se la ditta dovrà realizzare il collegamento (indicandolo in planimetria);
- ii) in caso di non allaccio in pubblica fognatura, relazionare sul motivo per cui non si prevede l'allaccio;
- 6) emissioni acustiche:
- a) indicare, per la sezione impiantistica degli scrubber, da dove derivano i valori teorici indicati e si richiede una simulazione con la sorgente in quota di 16 metri che non compare nelle valutazioni modellistiche;
- b) lo Studio preliminare Ambientale a pag. 108, relativamente all'impatto acustico, riporta una descrizione non in linea con il progetto presentato;
- 7) matrice rifiuti: l'impianto in argomento tratta rifiuti derivanti dalla selezione di rifiuti in plastica effettuata da impianti terzi, con particolare riguardo per il film plastico in polietilene a bassa densità (LDPE) - tipologia COREPLA FIL/S. I rifiuti in ingresso previsti sono:

020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
150102	imballaggi in plastica
170203	plastica
191204	plastica e gomma

200139	plastica
--------	----------

Le operazioni previste sono: stoccaggio R13 - pretrattamento R12 - recupero R3. L'operazione di recupero prevede la cessazione della qualifica di rifiuti con produzione di granuli di LDPE o di CSS-C.

Ciò premesso:

- a) lo schema impiantistico prevede il recupero del rifiuto plastico individuato dalla codifica COREPLA FIL/S, con cessazione della qualifica di rifiuto, come granuli di LDPE o CSS-C *“indifferentemente, sulla base della richiesta del mercato e della conseguente convenienza economica contingente”* (pag 72 documento studio preliminare ambientale), pertanto:
 - i) premesso che, nel rispetto della gerarchia nella gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.lgs. 152/2006, che vede il riciclaggio come preferibile al recupero di energia, il CSS/CSS - C andrebbe prodotto dagli scarti di lavorazione, quale fase residuale del processo di trattamento. Per l'impianto in esame, gli scarti di lavorazione sono rappresentati dai rifiuti plastici EER 191204 provenienti dalla fase di selezione e separazione, che, a seguito di tali operazioni, devono avere un flusso di lavorazione separato e indipendente da quello che porta alla produzione di granuli di LDPE. Si chiede di presentare una revisione del flusso di lavorazione che porti alla soluzione prospettata;
 - ii) fornire una descrizione del plasmix prodotto dall'impianto, specificando inoltre se sia composto solo dagli scarti prodotti dall'impianto, dal CSS EER 191210 o dal CSS-C;
- b) chiarire o correggere i seguenti elementi nello schema di flusso del trattamento rifiuti:
 - i) presenza di rifiuti in uscita dal processo di lavaggio, asciugatura e densificazione (inerte, alluminio e carta);
 - ii) assenza delle emissioni provenienti dalla macchina asciugatrice, convogliate all'impianto di trattamento polveri;
- c) chiarire un refuso sulla massima quantità di rifiuti istantanea ammissibile in stoccaggio R13: a pag. 67 dello Studio preliminare ambientale viene indicato un valore pari a 1.910 tonnellate, mentre a pag. 84 del medesimo documento si indica un valore di 1.500 tonnellate;
- d) chiarire su quali operazioni si intenda includere in R12, in quanto le operazioni da schema impiantistico possono essere suddivise in operazioni di stoccaggio R13 e recupero R3 e non vengono specificate ulteriori tipologie di operazioni ricadenti in R12;
- e) in merito alla cessazione della qualifica di rifiuto per i granuli di LDPE e di CSS-C, inviare la documentazione integrativa attestante il rispetto dei requisiti di cui all'art. 184-ter del d.lgs 152/2006 e smi e delle linee guida SNPA emanate in materia, con particolare riguardo per:
 - i) possibili reali utilizzi dei prodotti;

- ii) esistenza di un mercato per i prodotti che cessano la qualifica di rifiuto, con attestazione di eventuali accordi con i futuri utilizzatori dei prodotti;
- iii) rispetto delle norme tecniche e settoriali in materia;

con particolare riguardo per i granuli di LDPE si chiede inoltre di relazionare sui requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso;

- f) vengono fornite le analisi condotte sulle sostanze prodotte nell'analogo di impianto di trattamento rifiuti di Machaon. Rapportare tali analisi alla normativa italiana, con particolare riguardo per le analisi richieste per la cessazione della qualifica di rifiuto del CSS in CSS-C - DM 14 febbraio 2013 n.22 - Allegato 1;
- g) a pag. 82 dello Studio preliminare ambientale viene scritto: *“nel caso il materiale venga qualificato come CSS EoW”*, si chiede pertanto di relazionare su quali siano i fattori che possono portare il rifiuto CSS avente EER 191210 a non avere le caratteristiche per cessare la qualifica di rifiuto e su come potrà essere gestito;
- h) specificare quali reagenti e additivi si prevede di utilizzare nelle varie fasi del processo di trattamento rifiuti e indicare in planimetria dove vengono stoccati in attesa dell'utilizzo e di relazionare sulle modalità dello stoccaggio;
- i) dalla scheda tecnica della tipologia plastica COREPLA FIL/S si evince che lo stato in cui deve presentarsi tale rifiuto è quello di *“imballaggi flessibili di plastica”*. Si chiede pertanto di relazionare sulle motivazioni per cui è possibile accettare in impianto i rifiuti codice EER 020104 “rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)” e codice EER 191204 “plastica e gomma”;
- j) con riguardo alle emissioni in atmosfera dal processo di trattamento rifiuti:
 - i) chiarire la provenienza delle emissioni E2, E3, con riferimento allo schema di flusso dell'impianto;
 - ii) includere nella tabella di pag. 101, tutte le possibili sostanze inquinanti presenti ai camini E1, E2, E3, anche se la concentrazione degli inquinanti prevista sia al di sotto dei limiti imposti;
- k) correggere la relazione sugli odori presente a pag. 108, in quanto non coerente con lo schema impiantistico presentato.

Si specifica che il proponente deve trasmettere i chiarimenti richiesti entro **quindici giorni lavorativi** dal ricevimento della presente. Considerato che il progetto si localizza nei territori indicati nell'allegato 1 del Decreto-legge 61/2023, si precisa che tale decreto prevede la **sospensione dei termini** dei procedimenti, e quindi anche per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti, fino al 31 agosto 2023. Qualora il proponente intendesse comunque procedere con l'invio di quanto richiesto potrà eventualmente comunicare se e in che misura avvalersi di tale sospensione.

Qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo di legge all'autorità competente di procedere all'archiviazione.

Gli uffici rimangono a disposizione per eventuali chiarimenti.

Cordiali saluti

Ing. Denis Barbieri

(nota firmata digitalmente)

Bologna, 14/07/2023

Per info contattare il funzionario regionale: Ing. Susana Ruiz Miguel

e-mail mariasusana.ruizmiguel@regione.emilia-romagna.it

SRM: Richiesta integrazioni Italia Polimeri (RA).docx